



Periodico della gente di Ozegna

'L GAVASON

Fondato nel 1969

Registrazione tribunale Torino

Ottobre 2025

Anno LVI - Numero 5

Festa patronale 2025

Quali ricordi ci porteremo dietro?

Come va come va? Tutto ok? Tutto ok? Partendo da questo tormentone in voga nei primi anni '90 vorrei tracciare un rapido bilancio della Patronale 2025, che, sì, a mio avviso è stata un'edizione "tutto ok, tutto ok" (in questo caso un'affermazione, non una domanda) principalmente perché ha visto molte, molte persone impegnate a realizzare vari tasselli, i quali poi, armonizzandosi fra loro, hanno dato vita e anima alla festa. Una festa segnata da alcuni traguardi degni di nota, di cui ora vi dirò:

Guarda in alto e vedi la giostra

Sicuramente all'imponente struttura che voleva ricordare una caserma dei pompieri va il trofeo per l'attrazione più originale mai apparsa ad Ozegna. Arrivando in piazza, nonostante gli "anta" più volte superati, non ho potuto reprimere un moto di stupore di fronte al colosso rosso. E ci sarei anche entrata (accesso consentito fino a 99 anni) se non mi avesse dissuasa l'uscita in scivolata (con gli scivoli ho avuto dei rapporti conflittuali fin dall'infanzia: nel cortile delle elementari ne avevamo uno, dal quale mi divertivo a scendere fino al giorno in cui la discesa proseguì fino a un cespuglio



... continua a pag. 2 con altri servizi sulla festa patronale

Sport al parco

Il Palazzetto dello Sport si è trasformato in un grande spazio di incontro e divertimento.

Segue articolo a pag. 4

"Tempus fugit"

Segnare l'ora come gli antichi, scoprendone le funzionalità grazie all'AI (Intelligenza artificiale)

Segue articolo a pag. 12

Acqua, macine e farina

Questa combinazione di termini, ben si addice al mulino, antico testimone di una vita contadina e rurale.

Segue articolo a pag. 14

di ortiche e una volta, se eri femmina, mica andavi a scuola con la tuta...)

Clap clap bis clap clap tris clap clap quat... Ah no basta! Vivo apprezzamento per il concerto della Banda (venerdì sera al Palazzetto), tanto è vero che a un certo punto è stato necessario l'autorevole intervento del maestro Caramellino per convincere gli spettatori a smettere di spellarsi le mani, urlando bis, tris ecc. ecc. e a lasciare in pace i musicisti, che coltivavano da un po' il desiderio di abbandonarsi ai piaceri della tavola coi piatti cucinati dalla Pro Loco. Trofeo "E non se ne vogliono andare" per tutti coloro che al termine dell'esibizione del Corpo musicale "Succa Renzo" hanno urlato almeno una volta "Biiiiis!!"

AAA cercasi pedine disperatamente Sabato, tra le 17 e le 19 si sono concentrate le partite della dama vivente. Inizio surreale: presenti i giocatori dei quattro rioni (Paolo Tarella per S. Rocco, Walter Ottino per Patandero, Germano Manardo per S. Marta e Cristiano Bonifacio per S. Carlo) ma quasi del tutto latitanti le pedine. Sicuramente il cambiamento orario per evitare la concomitanza col Rosario del caro Dino Rizzo ha generato un po' di confusione. Tuttavia, mai perdersi d'animo: è partita la caccia alle pedine, reclutate

anche fra chi era uscito per fare la spesa e le partite hanno potuto svolgersi regolarmente (per la cronaca la vittoria è stata appannaggio del rione S. Carlo). Trofeo "L'arte di arrangiarsi" a chi si è vestito con quello di cui disponeva o si è - ahimé - spogliato (vero, Mario Bria?) per riuscire ad interpretare le pedine bianche e nere.

Devozione di un certo peso La parte religiosa della festa si è concentrata nella Messa e successiva processione. La celebrazione è stata solenne e partecipata. Esprimo la mia gioia per aver visto presenti nei primi banchi amministratori di maggioranza e minoranza (nonché una nutrita rappresentanza di autorità civili e militari): credo nel valore rappresentativo e unificante di queste presenze. Il Trofeo "Che la forza sia con te" (e la più grande benedizione da parte della Madonna) va però ai portatori della statua, che anche quest'anno non si sono sottratti al faticoso compito.

Scurp. Al termine della Processione ci siamo tutti ristorati al tavolo del rinfresco allestito e servito dalla Pro Loco. I musicisti, che collaborano con più bande e quindi sono autentici intenditori di rinfreschi, ritengono che quello di Ozegna sia sempre un passo avanti. Quindi trofeo "Ghiottoni all'attacco" a chi ha curato la preparazione di quanto è

stato servito (e comunque - a proposito di ghiottonerie - ho trovato gustoso e abbondante anche il cibo servito nelle varie serate sotto il capannone).

Tutti insieme sportivamente La novità principale di questa edizione è stata il pomeriggio domenicale dedicato ai vari sport. Divertimento assicurato per i bambini di tutte le età, che hanno potuto cimentarsi con più discipline e, perché no, piacevoli chiacchiere sotto il gazebo del Gavason per i redattori in attesa di chi voleva acquistare le nostre pubblicazioni o più semplicemente scambiare due parole. Trofeo "L'Orco non sempre divide" a chi ha saputo creare sinergia fra amministrazioni e associazioni di Comuni diversi.

Nostalgia nostalgia canaglia Dopo tanti anni, sono tornati i giochi dei bambini il lunedì pomeriggio. Ho guardato con un abbondante pizzico di nostalgia le mani infantili tracciare coi gessi i loro disegni sull'asfalto, mentre rivedevo i bambini di trent'anni fa impegnati nella stessa attività. L'apoteosi della nostalgia è stata però nelle chiacchiere fra i "diversamente giovani", fra cui dominava la frase: *'T ricorde...* Trofeo "Amarcord" a chi ha pensato di riportare i giochi dei bambini alla loro antica collocazione.

E. Chiono

In ricordo di Dino Rizzo

Un'altra persona che ha collaborato con il nostro periodico e che è stata molto attiva nella vita sociale del paese ci ha lasciati: Dino Rizzo.

Contattato da Martino Chiara e Wilma Furno, entrò a far parte del 'L Gavason a metà degli anni novanta. Per tutti noi è stato un redattore appassionato: non ha scritto articoli, ma era sempre attento a segnalare temi significativi legati alla vita di Ozegna. Partecipava con entusiasmo anche alla realizzazione delle iniziative promosse dalla nostra Associazione e si è sempre impegnato con dedizione nella distribuzione del periodico agli abbonati.

A Rosanna e a tutta la sua famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione



La festa tra sapori e ritmi indimenticabili

Le serate di festa a Ozegna hanno saputo ancora una volta conciliare la tradizione gastronomica locale con l'energia vibrante della musica dal vivo, offrendo un programma che ha alternato generi e atmosfere diverse, radunando la comunità e attirando visitatori.

La rassegna si è aperta **venerdì 12** con l'atteso tributo a Vasco Rossi. Come spesso accade per la prima serata, l'affluenza è stata a carburazione lenta, ma ciò non ha impedito al pubblico presente di godersi appieno l'indiscutibile bravura della band.

La performance, capace di infiammare gli animi con i classici del rocker di Zocca, ha regalato ai presenti una serata di grande musica e passione, confermando la qualità dell'evento fin dal suo avvio.

Il vero picco di partecipazione si è registrato **sabato 13**, una serata all'insegna del ritmo e della nostalgia. Una folla entusiasta ha riempito gli spazi della festa, sia per la cena che per lo spettacolo successivo. I Love '90, con la loro musica dal vivo che ha ripercorso i successi degli anni Novanta, hanno fatto ballare e cantare tutti, supportati dall'energia contagiosa di DJ Mili. Un'esplosione di divertimento che ha conquistato ogni fascia d'età.

Domenica 14 ha offerto un'esperienza davvero strepitosa e fuori dagli schemi, con una cena animata dall'irresistibile Cricca delle Drag Queen. Uno spettacolo di vestiti luccicanti, risate e performance brillanti che ha saputo coinvolgere e divertire il pubblico, regalando momenti di leggerezza e pura

ilarità, dimostrando la capacità della festa di aprirsi a proposte innovative e inclusive.

La chiusura di **lunedì 15** è stata un ritorno alle radici della convivialità. Senza l'accompagnamento musicale, la serata della *Bagna Caoda* ha riunito e rafforzato i legami di tutto il paese. Oltre 200 persone si sono sedute allo stesso tavolo, condividendo uno dei piatti più identitari della tradizione piemontese. Un momento di profonda unione, che ha ricordato a tutti il vero spirito di una festa di paese: la condivisione, il senso di appartenenza e la gioia di stare insieme.

Le serate hanno riconfermato la vitalità della comunità di Ozegna, capace di celebrare con gusto, musica e un forte spirito di aggregazione.

Fabio Rava

Grandi sfide

Nel ricco programma della Festa Patronale 2025 erano inclusi anche tre tornei: dama vivente, pétanque e pinnacola.

La seconda edizione della dama vivente si è svolta nel pomeriggio di sabato 13 settembre, nel cortile del municipio. La Pro Loco ha allestito una damiera che era una vera opera d'arte, trasformata in campo di battaglia per le squadre dei rioni.

Schierate le pedine, i giocatori hanno dato vita a sfide intense ma sempre corrette, facilitando il compito dei due arbitri, Ilaria Falsone e Massimo Prata. Nelle eliminatorie il rione San Carlo ha superato Patandero, mentre San Rocco ha avuto la meglio su Santa Marta. La finale è iniziata in equilibrio, finché Paolo Tarella, capitano di San Rocco, con un'astuta manovra ha trovato un *filotto* decisivo, portandosi in netto vantaggio. La squadra di San Carlo, guidata da Cristiano Bonifacio, pur resistendo con tenacia, ha dovuto infine cedere.

Il sindaco Federico Pozzo, dopo essersi congratulato con Paolo, gli ha consegnato a nome dell'Amministrazione un bel mazzo di fiori, invitando tutti a proseguire questa bella iniziativa anche negli anni a venire.

Organizzato da Lorena Rua, il torneo di pétanque, *3° Memorial Andrea Battisti*, si è disputato domenica 14 settembre presso i campi della Società coinvolgendo 24 partecipanti e confermandosi una disciplina sempre più amata e praticata da tanti nostri concittadini. La gara, con formula a baraonda, ha preso il via alle 11 e dopo sette ore di lotta accanita, tra i vivaci commenti del pubblico e degli stessi giocatori a sottolineare l'entusiasmo di belle giocate e la delusione per bocciate mancate, ha visto la vittoria di Matteo Sartore, premiato con un set di bocce professionali e una consumazione offerta da Real Pizza. Sul podio, secondo e terzo, Maurizio Pepe e Agostino Chiartano.

La famiglia Battisti e la SAOMS han-

no contribuito alla bella iniziativa e con l'Amministrazione comunale hanno deposto un omaggio floreale sulla tomba del compianto Andrea.

La gara di pinnacola, ormai una radicata tradizione della festa patronale e organizzata dal Gruppo Anziani nelle persone di Ivo Chiarabaglio e Ileana Manardo, si è tenuta nel primo pomeriggio della stessa domenica, una splendida e calda giornata. Mentre nell'adiacente campo sportivo bambini e ragazzi si cimentavano con ardore nelle varie discipline, all'interno del Palazzetto si disputava con uguale intensità il torneo di carte, con la partecipazione di 40 esperti giocatori. La vittoria è andata a Luigino Piretto, residente a Tonengo, ma ben conosciuto da molti ozegnesi.

Il pomeriggio di lunedì 15 ha regalato le ultime, ma non meno emozionanti sfide: la piazza si è colorata dei disegni a gessetto e delle risate dei bambini intenti a rompere le pignatte insieme alle loro famiglie. Un finale festoso, prima del suono della campanella.

Massimo Prata

Sport al parco

Ozegna celebra una giornata di sport e comunità



Il consigliere regionale Sergio Bartoli si cimenta nel baseball.

Durante tutta la giornata di domenica 14 settembre, il Palazzetto dello Sport di Ozegna si è trasformato in un grande spazio di incontro e divertimento con *Sport al Parco*, iniziativa che ha richiamato cittadini di tutte le età. L'evento, promosso dal Comune di Ozegna con la collaborazione degli Amici del Castello Malgrà e della Pro Loco in occasione della festa patrona-

le, ha offerto un'intera giornata dedicata al movimento, alla scoperta e alla socialità.

Quasi quaranta associazioni sportive, culturali e di volontariato hanno animato il palazzetto con dimostrazioni, prove pratiche e giochi, permettendo a bambini, ragazzi e adulti di avvicinarsi a discipline meno note e di vivere nuo-

ve esperienze. Karate, softball, soft-air, equitazione e tante altre attività. L'ampia partecipazione ha confermato l'interesse del territorio verso appuntamenti che sanno coniugare educazione, inclusione e divertimento.

Particolarmente significativo il sostegno istituzionale: al fianco delle associazioni e del sindaco, Federico Pozzo, erano presenti il Sindaco di Candia, Mario Carlo Secondo Mottino, il Sindaco di Torre, Gian Piero Cavallo, e il Consigliere Regionale Sergio Bartoli, segno di un'attenzione condivisa verso lo sport come strumento di crescita, benessere e coesione sociale. Non da meno hanno supportato la manifestazione alcuni enti ozegnesi e canavesani: AIB, Banda Succa Renzo, Croce Rossa Italiana e 'L Gavason.

L'entusiasmo dei partecipanti e il clima di fratellanza hanno reso la giornata indimenticabile, ribadendo come lo sport sappia superare differenze anagrafiche e sociali, rafforzando i legami tra persone e territorio.

Con *Sport al Parco*, Ozegna ha ancora una volta dimostrato di credere nello sport come veicolo di valori, partecipazione e comunità.

Riccardo Tarabolino

PRODOTTI ARTIGIANALI



*Caffetteria Coffea
Pasticceria Gianni*

Pizza Umberto I, 16 - 10080 Ozegna (TO)
☎ 0124.424380 ☎ 371.4164834



Il campo del Palazzetto durante la manifestazione.

Alto canavese games

Bilancio finale di un evento straordinario



Quattro mesi fa si svolgevano gli Alto Canavese Games, l'evento che ogni anno anima il territorio con tre intense giornate di giochi, sfide sportive e momenti di condivisione tra i paesi del circondario. Sin da subito il Comune ha creduto nell'importante iniziativa, impegnandosi su tutti i fronti per non deludere le aspettative del Comitato ACG. Grande è stato l'impegno di amministratori, dipendenti comunali e del primo cittadino, Federico Pozzo, che con meticolosità e tanta voglia di fare ha seguito in prima persona ogni fase di preparazione di un evento che avrebbe ospitato migliaia e migliaia di persone. Molto positiva anche la reazione degli abitanti del paese, che hanno accolto con entusiasmo l'idea, mettendosi a disposizione con impegno e creatività per contribuire all'organizzazione di tre giornate davvero memorabili.

Così si è costituito un vero e proprio "gruppo addobbi" che ha lavorato instancabilmente per colorare Ozegna di azzurro, il colore che identifica la squadra: striscioni, pompon e tante altre decorazioni hanno trasformato il paese in

una cornice festosa e accogliente, capace di trasmettere energia e senso di appartenenza, forse sentimenti che spesso sembrano dimenticati.

Durante la serata del venerdì, i colori delle maglie delle varie squadre partecipanti hanno trasformato la piazza in una tavolozza, creando uno spettacolo unico. Inoltre, questa edizione degli Alto Canavese Games ha rappresentato anche un'importante vetrina per la nuova Pro Loco, guidata dalla presidente Marta Guglielmetti, che ultimamente si è messa in luce non solo con l'impeccabile organizzazione degli ACG, ma anche per la buona riuscita della festa patronale. La comunità ha riscoperto il piacere di vivere insieme il proprio paese, ricevendo anche i complimenti di Pro Loco e amministratori dei comuni vicini, che hanno riconosciuto negli ozegnesi dedizione e spirito organizzativo.

Parole di stima che hanno valorizzato ulteriormente il lavoro svolto, confermando Ozegna come esempio di accoglienza e creatività. Probabilmente si è trattato della manifestazione più intensa e partecipata degli ultimi anni: mai si era

visto così tanto pubblico al palazzetto dello Sport.

Un ringraziamento speciale va a tutte le associazioni, alle istituzioni e ai cittadini che hanno dato il proprio contributo: il Comitato ACG, per la meravigliosa proposta; il "gruppo addobbi", per aver trasformato Ozegna in una vera bomboniera; la banda *Succa Renzo* e le majorettes *Les'A Marena*, per aver allietato il pubblico con le loro esibizioni; i membri del Centro Anziani, che hanno servito i pasti agli organizzatori; i carabinieri della Stazione di Aglié, per la loro necessaria presenza; l'AIB, preziosa realtà di vigilanza del territorio; la Pro Loco di Ozegna, cuore pulsante dell'iniziativa;

tutte le attività commerciali che hanno preso parte all'evento; *Obiettivo News*, per le riprese; Giovanni Agostino Graziano e Claudio Magosso, in veste di capitani della squadra; i dipendenti comunali Cristina Filippone, Daniela Gernio, Debora Bonatto e Claudio Giacomina Rosa, attenti alla parte logistica e burocratica della manifestazione; l'ispettore di Polizia Locale Alberto Paglia, per il nobile servizio che svolge nel nostro paese; il Consiglio Regionale rappresentato dal consigliere Sergio Bartoli, per aver incentivato la manifestazione e l'Amministrazione Comunale, che ha investito ogni energia per il successo del progetto. E infine, per importanza, è più che doveroso ringraziare i volontari e i tanti cittadini di Ozegna che hanno speso tempo, denaro ed energie nella buona riuscita dell'evento: chi non ha dormito la notte per montare e smontare capannoni e attrezzature, chi ha scaldato l'atmosfera con cori e fumogeni azzurri e chi ha messo a disposizione mezzi e terreni senza chiedere nulla in cambio. Ozegna ve ne sarà per sempre grata!

Riccardo Tarabolino

“Banco ricco mi ci ficco”

Attira sempre il banco di beneficenza



Omaggio floreale dal Comune ai due Enti promotori.

Un banco di beneficenza, organizzato quest'anno dalla Società Operaia e dall'Associazione L' Gavason, particolarmente ricco di premi (superavano il migliaio) e articolato in modo un poco diverso dal solito. Accanto a quello tradizionale, ve ne era uno riservato ai bambini e con una novità legata all'estrazione di premi di maggior valore, durante la cena della “bagna caoda”, conclusiva dei festeggiamenti della patronale.

L'iniziativa ha attirato un grande numero di persone tanto da dare l'impressione, sia nella serata di apertura al venerdì che in quella del sabato, di un vero e proprio “assalto al forte”. Già nel tardo pomeriggio della domenica gli scaffali risultavano quasi vuoti,

ripagando di tanto lavoro i volontari: Rosa Bartoli, Alma Bassino, Adriana Battaglia, Mario Berardo, Mario Bria, Donatella Camizzi, Elda Chiartano, Armanda Cortese, Ilaria Falsone, Franco Goglio, Massimo Prata e Daisy Siviero.

Ancora una volta si è capito che il banco di beneficenza è così strettamente connesso con la patronale che, se mancasse, la festa sembrerebbe monca. È accaduto solo pochissime volte da quando si decise di abbinare tale iniziativa alla ricorrenza di settembre. Era il 1960 e all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banda Musicale prese corpo l'idea di inserire nei festeggiamenti un banco di beneficenza che, da un lato, avrebbe rappresentato una

novità per i giorni di festa e dall'altro avrebbe permesso di rinforzare la cassa dell'Ente, all'epoca non particolarmente florida. La proposta coinvolse non soltanto i musicisti e i loro familiari, per la raccolta dei premi, ma anche numerosi simpatizzanti (soprattutto signore) che si resero disponibili sia nella fase preparatoria che nella gestione vera e propria del banco nei giorni di apertura al pubblico.

Il successo fu subito enorme tanto che si decise di riproporlo l'anno successivo e da allora, come accennato, non ci sono state più interruzioni con un'alternanza, però, degli enti organizzatori e quindi beneficiari dell'incasso realizzato.

Anche la sede dove il banco veniva allestito ha subito diversi spostamenti;

inizialmente e per diversi anni, era sistemato nel locale, allora vuoto, dove adesso vi è il minimarket, in piazza Umberto I. Successivamente è stato allestito nel cortile della sacrestia della Trinità, all'interno del vano commerciale di corso Principe Tommaso (quello che inizialmente era la sede dell'Officina Piolatti e ultimamente del magazzino di apparecchiature elettriche), in una struttura mobile, prima affittata e poi realizzata in proprio dalla banda musicale, che era stata posizionata, a volte, nella piazza principale, altre nell'area del Palazzetto, infine all'interno della chiesa della Trinità, attuale sistemazione.

Ritornando indietro (di parecchio) con la memoria, l'altro esempio di banco di beneficenza che si ricorda è quello che, in alcuni anni, si era allestito presso l'asilo infantile, in occasione del “saggio finale” poco prima della chiusura estiva: questo avveniva nella prima metà degli anni '50.

Da una decina di anni circa, un secondo banco di beneficenza (magari un poco più piccolo e ridotto rispetto a quello della patronale ma più diluito in un arco di tempo che comprende tutte le domeniche di agosto e, in modo particolare, la festività dell'Assunta) viene realizzato presso il santuario della Madonna del Bosco e anche questo riscuote un notevole apprezzamento da parte delle persone che frequentano quel luogo.

È proprio questo richiamo forte che ha sul pubblico che in qualche modo è motivo di stupore; al di là della motivazione di lasciare una certa somma al fine di fare beneficenza, sicuramente esiste anche una forte componente ludica che attira.

Pur essendo consapevoli che spesso i premi più belli vengono messi all'asta alla fine della manifestazione, c'è il piacere della sorpresa e la speranza di vincere qualcosa di insperato (magari di valore) in mezzo ad una marea di oggetti taluni belli, altri utili, altri ancora frutto dello svuotamento di qualche ripostiglio o riciclati da precedenti lotterie e pronti ad essere nuovamente messi in palio in una futura pesca di beneficenza.

Enzo Morozzo

La Fiera San Giacomo richiamo per gli Ozegnesi

Può sembrare strano parlare, sul periodico ozegnese, di un avvenimento accaduto nel comune di Rivarolo, ma tanto strano non è se si considera che la fiera di San Giacomo, nella sua storia ormai plurisecolare, ha rappresentato e continua a rappresentare un richiamo fortissimo per la gente di Ozegna. Il lunedì in cui si svolgeva la fiera, fino agli anni '80, era considerato da moltissimi Ozegnesi un giorno in cui si accantonavano i lavori oppure si sbrigavano anticipatamente per potersi recare a Rivarolo e fermarsi tutta la mattinata e, in molti casi, anche al pomeriggio per tornare poi alla sera per assistere allo spettacolo di fuochi d'artificio (solo recentemente è stato spostato alla sera del martedì).

La fiera continua ad essere motivo di richiamo (e ovviamente non solo per Ozegna) ma è vero anche che le cose sono cambiate negli ultimi anni e chi ricorda le edizioni di un tempo trova che numerose sono le differenze che si possono definire inevitabili perché legate al mutamento generale della società, delle sue regole e delle sue aspettative.

Come un tempo, la fiera ha due aspetti che si assommano per formare un quadro unico: uno legato al mondo agricolo e zootecnico e un altro strettamente commerciale basato sull'esposizione e sulla vendita dei materiali e degli oggetti più disparati. Un tempo il settore dedicato alla esibizione e alla vendita diretta di animali era molto ampio e ne comprendeva varie tipologie: cavalli da tiro, mucche, maiali, animali da cortile. Adesso il settore è quasi esclusivamente incentrato sui bovini e anche il numero degli espositori è ridotto; spesso intervengono solamente uno o due grandi allevatori specializzati in una sola razza (quasi sempre la "bianca piemontese") che possono permettersi di sostenere le spese piuttosto elevate dello spostamento del bestiame per mezzo di camion dalle stalle all'area espositiva, hanno tutta la documentazione sanitaria in regola sempre legata agli spostamenti.

Sono spese e trafilie burocratiche che i piccoli o medi allevatori non sempre

ritengono conveniente affrontare. Il settore dei grandi macchinari agricoli risulta ultimamente piuttosto ridotto ed ha soprattutto una funzione di vetrina che rimanda alle grandi esposizioni del settore, spesso di livello nazionale o internazionale, che avvengono in sedi anche lontane ma oggi facilmente raggiungibili. L'altro grande settore che un tempo attirava perché proponeva oggetti, destinati soprattutto alle attività domestiche, che non si trovavano in altre occasioni (e che talvolta si rivelavano delle buggerature) si è trasformato in un ampliamento del mercato settimanale con il moltiplicarsi di bancarelle che offrono merci spesso dello stesso genere.

Ora gli oggetti inconsueti o anche solo ordinari si possono reperire facilmente (basati su un'offerta enorme) su quei mercati globali presenti in rete di cui è superfluo citare il nome. Anche i banchi che un tempo offrivano prodotti alimentari particolari si sono ridotti o meglio, sono stati inglobati in un settore specifico dove il controllo delle norme sanitarie e della qualità della merce risulta, giustamente, molto più scrupoloso rispetto ad un tempo. Però non ostante



La statua di San Giacomo.

i cambiamenti il richiamo della fiera resiste e l'idea di "fare un buon affare" girando tra i banchi non è scomparsa, con buona pace della tecnologia e delle vendite "on line".

Enzo Morozzo

Riepilogo offerte parrocchia agosto 2025

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE	
CHIESA PARROCCHIALE	ENTRATE
In occ. Battesimo di Federico	50,00
S. Messe di luglio dal Pievano	610,00
Totale anno offerte Chiesa Parrocchiale	3975,00

SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO	
MANUTENZIONE TETTI SANTUARIO	ENTRATE
Adele e GianCarlo, in ringraziamento del 50° Nozze	100,00
Vendita oggetti religiosi	250,00
In occ. Battesimo BARTOLI Tommaso	50,00
N.N.	100,00
Carla e GianCarlo, in ringraziamento del 50° Nozze	100,00
Banco Beneficenza Santuario-Assunta	990,00
Totale giugno-agosto	1590,00

CAPPELLA DI SAN ROCCO	
MANUTENZIONE	ENTRATE
Franca Turetta	20,00
Maria Teresa, in memoria di Sartor Lucia e di Michela Domenico	30,00
Priori di San Rocco	100,00
Collette e candelie	271,00
Totale agosto-settembre	421,00

Agosto, il cuore mariano dell'estate

Il mese di agosto ha il suo culmine nel giorno comunemente chiamato Ferragosto, che però ha una ragion d'essere niente affatto laica, essendo in realtà festivo poiché in questa data si celebra una delle più antiche feste dedicate alla Madonna: l'Assunzione, di cui già si parla nel VI sec. (*«Infine, quando la beata Vergine, avendo completato il corso della sua esistenza terrena, stava per essere chiamata da questo mondo, tutti gli apostoli ... si riunirono nella sua casa. ... Ma ecco che il Signore Gesù venne con i suoi angeli e, presa la sua anima, la consegnò all'arcangelo Michele e si allontanò. All'alba gli apostoli sollevarono il suo corpo su un giaciglio, lo deposero su un sepolcro e lo custodirono, in attesa della venuta del Signore. Ed ecco che per la seconda volta il Signore si presentò a loro, ordinò che il sacro corpo fosse preso e portato in Paradiso»*).

Nella nostra diocesi questo fulcro mariano è duplice, poiché lo stesso mese di agosto vede ormai da quasi mezzo secolo ripetersi il festoso **pellegrinaggio a Oropa**, nel primo sabato del mese. Il Santuario biellese è sempre stato un po' anche il Santuario del Canavese, come dimostra il fatto che già nel 1600 il voto della mamma di Guglielmo Petro per la guarigione del figlio era stato rivolto

alla Madonna nera. In nome di questo legame, rafforzatosi con la nomina a Vescovo di Biella di Mons. Farinella, ogni anno centinaia di pellegrini salgono ad Oropa dalle parrocchie della Diocesi, in quello che, con malcelato orgoglio, Mons. Roberto dichiara essere uno dei pellegrinaggi più affollati dell'anno. E anche in questo 2025 le sue aspettative non sono andate deluse perché la Basilica superiore risultava come al solito affollata, a occhio potrei dire ancora di più dello scorso anno. Sicuramente nell'incremento del numero dei pellegrini e dei sacerdoti ha giocato anche il fatto che fosse il primo a guida di Mons. Salera e quindi per alcuni ci fosse la curiosità di vederlo in azione, per altri il desiderio di mostrarsi disponibili verso le iniziative proposte a livello diocesano.

Ozegna – ahimé – è andata in controtendenza perché dai trenta degli anni pre-Covid si è passati a meno di dieci pellegrini; molti dei fedelissimi sono invecchiati, alcuni sono morti e quindi il calo è fisiologico; inoltre è dal 2020 che la nostra unità pastorale procede in autonomia, non aderendo più al pellegrinaggio diocesano, ma organizzandosi in proprio nel periodo settembre/ottobre, per cui si è creata una certa disabitudine verso questa iniziativa. Quest'anno vi è stato un ritorno al pel-

legrinaggio diocesano solo perché nel mese di ottobre sono già in programma altri due pellegrinaggi di carattere locale, uno il 4 ottobre, che partendo dal Santuario di Misobolo toccherà tutti i Santuari dell'Unità pastorale in un percorso a piedi di circa 20 km, e uno il 18 ottobre nel Santuario del Sacro Cuore di Vische, che è una delle chiese giubilari della Diocesi.

Tornando al pellegrinaggio di agosto, la giornata si è svolta come da tradizione, cioè Messa al mattino e Rosario con Adorazione eucaristica nel primo pomeriggio. È molto mancata la bella processione verso la Basilica antica per la recita dell'Angelus, ma quest'anno non era necessario spostarsi in quanto la statua della Madonna Nera è stata collocata, in occasione del Giubileo, nel presbiterio della Basilica Nuova. Tra i due momenti di fede, il tempo della convivialità: è sempre un bel colpo d'occhio vedere i prati affollarsi di pellegrini che si godono fra gli alberi la bella giornata estiva, magari insieme a persone che ritrovano da un anno all'altro.

Ci sono poi anche coloro per cui vale l'uguaglianza Oropa = polenta concia e quindi preferiscono sedersi al tavolo di qualche ristorante per gustare questa ipercalorica vivanda, la cui attrattiva

non viene scalfita neppure dalle temperature elevate del periodo.

E dopo la trasferta dai vicini biellesi, la **festa dell'Assunta al Santuario**. Non mi dilungo sul programma, che è sempre il solito, ma vorrei fare alcune osservazioni, partendo da delle parole-chiave e la prima che mi viene in mente è sicuramente **"devozione"**: certo il confronto con il secolo scorso, quando per la Messa "grande" il Santuario si affollava persino in sacrestia, dove prendevano posto gli uomini anziani, di cui ricordo ancora il rispettoso scappellarsi al passaggio del sacerdote, sarebbe impietoso, ma la presenza a tutte le funzioni risulta sempre dignitosa e giustifica la celebrazione di tre Messe, che diventano quattro con quella della Vigilia (e grazie a don Luca, a don Max e quest'anno anche al cardinale Arrigo che, facendo dei sacrifici, ce le regalano ogni anno). La seconda parola è **"comunità"**: la presenza del Gonfalone e di rappresentanti dell'Amministrazione

Comunale sancisce in qualche modo che davanti a Maria c'è un paese e quindi virtualmente tutti gli ozegnesi sono presenti; sicuramente fra tutti gli abitanti c'è chi per età, per provenienza, per formazione non è minimamente interessato al Santuario, ma la Madonna non per questo li ritiene meno figli. La terza parola è **collaborazione**: senza il lavoro più o meno evidente di tanti volontari, la festa dell'Assunta si celebrerebbe comunque, ma immaginatela senza processione perché nessuno accompagna i fedeli nel percorso, nessuno prepara le preghiere, nessuno porta il quadro, con Messe senza lettori e cantori, in una chiesa spoglia e sporca: non sarebbe una ben triste festa? E invece per fortuna Ozegna può ancora andare fiera di tanti che donano parte del loro tempo perché ogni 15 agosto i fedeli possano vivere una bella giornata di fede e, perché no, di piacevole relax nel nostro bel Santuario.

E. Chiono



Il Cardinale A. Miglio in un momento della Messa al Santuario.

Le tradizioni annuali

Salita a San Besso in Valle Soana



La processione con la statua del Santo.

Domenica 10 agosto, come tutti gli anni, si è celebrata la Festa in Onore di San Besso presso il Santuario sito in Valle Soana. L'appuntamento annuale ha visto la salita di molti fedeli e devoti a questo Santo. La Santa Messa, presieduta dal Nostro Vescovo Monsignor Salera, è stata molto sentita e ricca di partecipazione sia per i pellegrini del versante piemontese che per quello valdostano.

La corale di Cogne infatti ha reso ancora più solenne la celebrazione con canti tradizionali valdostani e canti liturgici conosciuti da molti. Ha seguito la funzione la tradizionale processione con la statua del Santo che ha visto un lungo cordone di fedeli aggirarsi intorno al monte da dove, la storia ci insegna, venne gettato San Besso. La mattinata si è conclusa con il tradizionale incanto a favore del santuario. Un sole caldo e limpido, ha visto i luoghi circostanti al santuario riempirsi di coperte e tende per coloro che hanno deciso di continuare la festa per tutta la giornata; nell'aria echeggiavano canti tipici e suoni di fisarmoniche festose che mettevano gioia nei cuori dei partecipanti accompagnate da odori e sapori che sapevano di tradizione e di casa!

Polenta, spezzatino, salsiccia... I piatti che sono istituzione nei luoghi montani; aria ricca di semplicità, amicizia e fede che solo questo santuario riesce a trasmettere a coloro che mettono la fatica del cammino per salire al monte nella mani di colui che tutto può.

Ozegna, non ha però terminato i festeggiamenti in onore di questo Santo che verrà da loro rifesteggiato la terza domenica di settembre nel santuario in mezzo ai prati a lui dedicato.

Katia Rovetto



Concerti ad Ozegna... e non solo



Il Corpo musicale sfila per le vie del paese.

Il concerto di primavera che è collocato abitualmente nella prima decade di giugno è solitamente il clou delle manifestazioni primaverili di banda e majorettes e conclude gli impegni del primo semestre del Corpo musicale "SUCCA Renzo".

Quest'anno invece gli impegni della banda si sono protratti fino alla fine del mese di giugno, perchè impegnati in due concerti in trasferta: domenica 22 giugno la banda si è esibita in concerto a Fiano, nell'ambito della manifestazione "Festivalbande 2025" mentre sabato 28 giugno è stata invitata a suonare a Venaria Reale in apertura dei festeggiamenti per i 150 anni della filarmonica locale: a Venaria la banda si esibirà anche domenica 19 ottobre nella manifestazione di chiusura, insieme a diverse formazioni locali, prima in un concerto poi in sfilata e quindi nel concertone finale suonato da tutte le comagini musica-

li intervenute nel cortile della Reggia. In entrambi i concerti la nostra banda ha ricevuto commenti positivi dal pubblico presente, soprattutto dai numerosi addetti ai lavori presenti.

È seguito poi un meritato periodo di riposo, seguito dalla ripresa delle prove per la preparazione del concerto della festa patronale di Ozegna. La festa patronale del 2025 ha avuto inizio proprio con il concerto della banda venerdì 12 settembre al palazzetto, in cui la banda, seguita da un pubblico molto attento e partecipe, ha riproposto alcuni brani del suo repertorio, seguiti da un paio di bis fuori programma. Domenica 14 invece triplo impegno: al mattino la banda ha partecipato alla processione in onore di Maria Santissima nostra Patrona, mentre le majorettes hanno presenziato alla manifestazione "Sport al parco" tenuta al palazzetto; nel pomeriggio poi si sono recate a Vigone per i festeggiamenti del 50° di

costituzione del locale gruppo di majorettes, con cui sono legate da rapporti di amicizia nati dai corsi di formazione e perfezionamento a cui partecipano le ragazze di entrambe i gruppi.

Gli impegni della nostra banda sono proseguiti con i festeggiamenti in onore di San Besso Martire domenica 21 settembre e con il concerto presso il cortile del Castello Malgrà di Rivarolo nell'ambito delle manifestazioni legate a San Michele Arcangelo.

Sabato 27 settembre al palazzetto di Ozegna, per la rassegna "Festivalbande 2025" si è esibita la banda musicale di Mazzè, ma questi eventi saranno trattati nel prossimo numero.

In conclusione vorremmo complimentarci per il prestigioso traguardo musicale ottenuto da Erika Calcio Gaudino, figlia del nostro musicista Andrea e nipote di Costantino, che ha suonato con noi molto tempo.

Angelo Furno

Gita a Bologna



Il Gruppo Anziani di Ozegna il 30 e 31 agosto è partito alla volta di Bologna e Rocchetta Mattei.

Il gruppo, forse per la concomitanza con il termine delle ferie estive, non è stato numeroso come al solito, ma comunque la gita si è svolta come previsto iniziando con la visita guidata dello splendido castello di Rocchetta Mattei. Raggiunto l'Hotel a Bologna per la cena ed il pernottamento, la compagnia ha percorso le vie per un suggestivo tour notturno.

La domenica è stato il momento della scoperta della città: piazza Maggiore con le sue strutture medioevali e rinascimentali come palazzo D'Accursio, la fontana del Nettuno e la cattedrale di S. Petronio; le torri pendenti degli Asinelli simbolo di Bologna, la torre Garisenda, peccato sia in ristrutturazione. Percorrendo poi i suoi famosissimi portici, il gruppo ha raggiunto il ristorante per un sontuoso pranzo "all'emiliana". Nel pomeriggio, sul piazzale della stazione, dove l'orologio fermo alle ore 10,25 per ricordare la strage neofascista del 2 agosto 1980, come da sentenza del 1 luglio 2025 della Corte di Cassazione, stazionava il pullman per riportare la comitiva ad Ozegna.

Gian Carlo Tarella

Il Suono della Campanella

L'inizio dell'anno scolastico ozegnese all'insegna dell'innovazione

L'inizio della scuola alla Primaria di Ozegna è stato un vero e proprio banco di prova per le significative novità introdotte dall'Amministrazione Comunale. Genitori e alunni si sono trovati di fronte a un cambio di rotta che mira a modernizzare la gestione dei servizi scolastici, alleggerendo la burocrazia e migliorando la sicurezza. Via San Rocco a senso unico è la novità più visibile. La modifica è stata pensata per evitare che le auto si incrocino e si blocchino a vicenda, specialmente durante i momenti di maggiore afflusso legati all'uscita da scuola e all'utilizzo della palestra da parte delle associazioni sportive.

Non meno rilevante è l'addio ai vecchi sistemi cartacei: i buoni mensa sono ora gestibili interamente in digitale, tramite la piattaforma PagoPA del sito

del Comune di Ozegna. Un passo avanti per la trasparenza e la praticità, che si integra perfettamente con la nuova procedura di **cedole librarie digitali**. Questo sistema non solo semplifica l'acquisto dei testi scolastici, ma testimonia l'impegno dell'amministrazione nel rendere i processi più snelli e moderni.

Post scuola

Un'altra innovazione accolta con favore è l'introduzione del **post scuola del venerdì**, operativo dalle 12:30 alle 16:00, che include anche il servizio mensa. Questa aggiunta risponde alle esigenze delle famiglie, offrendo un servizio prezioso e organizzato per la gestione del tempo extra-scolastico dei bambini.

Le innovative misure dell'Amministrazione Comunale guidata dal Sinda-

co Federico Pozzo sono state accolte con favore. Il loro approccio dinamico mostra una chiara visione per il futuro della comunità, puntando sul benessere dei più giovani e sulla semplificazione della vita quotidiana delle famiglie.

Fabio Rava



Un nuovo romanzo di Enzo Morozzo

La seconda guerra mondiale è lo sfondo delle vicende narrate

Tra le iniziative che l'associazione *L Gavason* mette in atto vi è anche la compartecipazione economica alla pubblicazione di libri di narrativa e di saggistica; è già stato fatto in passato, in occasione dei festeggiamenti per il quattrocentesimo anniversario del santuario della Madonna del Bosco con due testi.

Lo fa nuovamente ora, senza alcun legame specifico a qualche data o avvenimento, semplicemente per continuare la linea di azione che si è data, sponsorizzando in parte la pubblicazione del nuovo romanzo scritto da Enzo Morozzo.

La decisione di scrivere un nuovo libro di narrativa di ispirazione storica è stata

presa da Morozzo dopo la buona accoglienza avuta dal primo testo *Il miracolo di Ozegna* o, per essere più precisi, l'idea di sviluppare in forma romanizzata momenti della storia ozegnese (che possano però avere un interesse anche al di fuori della comunità locale) risale a diversi anni fa e si sta ora realizzando concretamente.

Questa volta il tempo considerato è quello relativo agli anni della seconda guerra mondiale e il filo conduttore è dato, principalmente, dalle esperienze realmente accadute ad un ragazzo, ma anche ad altre persone ozegnese che hanno visto cambiare in sé stessi il modo di pensare e di rapportarsi agli altri e attorno a loro, negli anni che

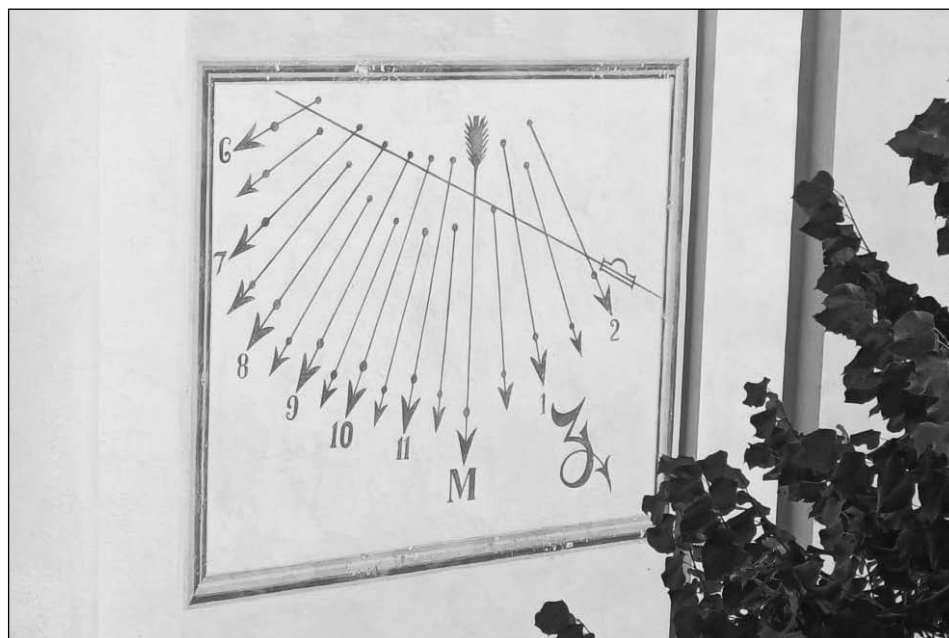
vanno dal 1940 al maggio del 1945, abitudini, valori morali mentre si attraversavano momenti difficili, altri drammatici, altri ancora decisamente tragici. Il libro, intitolato *L'ora delle scelte. 1940-1945 stagioni violente in Canavese*, verrà pubblicato dagli Editori Baima & Ronchetti e il prezzo di copertina, stabilito dagli editori stessi, sarà molto probabilmente di 15,00 euro.

Il libro è nella sua ultima fase di elaborazione, infatti si sta procedendo, in sincrono da parte dell'autore e dell'editore, alla revisione della copia non più digitale, ma cartacea dell'opera. La presentazione al pubblico avverrà nel prossimo mese di novembre.

La Redazione

“Tempus fugit”

Segnare l'ora come gli antichi, scoprendone le funzionalità grazie all'AI



La meridiana sulla facciata della chiesa della Natività.

Per questo numero mi è stato chiesto di spiegare funzionamento e curiosità su come segnano il tempo le meridiane, essendocene molte in Ozegna, funzionanti o “di figura”. Ho iniziato

una ricerca, come facevo ai tempi della scuola, ma poi mi sono resa conto che oggi nessun ragazzo proverebbe più a reperire le informazioni nello stesso modo e quindi mi sono detta: “E se lo

chiedessi all'Intelligenza Artificiale... cosa mi direbbe?”

Il risultato, arrivato in un batter d'occhio come risposta alla mia domanda diretta, è stato curioso e ha saputo rispondere a quasi tutte le domande che mi stavo ponendo e anche di più, per cui vi riporto quello che ho scoperto.

Un orologio solare

Una meridiana è uno strumento molto antico usato per misurare il tempo basandosi sulla posizione del Sole nel cielo. Il suo funzionamento si basa su uno *gnomone*, cioè una bacchetta o un'asta inclinata, che proietta un'ombra su una superficie sulla quale sono tracciate delle *linee orarie*.

Quando il Sole si muove nel cielo durante il giorno, l'ombra dello gnomone si sposta e indica l'ora solare. La meridiana vera e propria è in realtà un tipo specifico di *orologio solare*.

Ne esistono anche di altri tipi, come quelli orizzontali, verticali o equatoriali, che si adattano a superfici diverse, ma seguono lo stesso principio di base.

Come funziona

In generale il termine “orologio solare” comprende tutti gli strumenti che usano il Sole per misurare il tempo, ma la meridiana in senso stretto è orientata in un modo ben preciso: lo gnomone deve essere **inclinato con un angolo pari alla latitudine del luogo** e deve essere **diretto verso il polo Nord celeste**. Questo tipo di meridiana è la più precisa e stabile nel tempo. Per costruire e usare correttamente una meridiana, bisogna perciò **orientarla bene**. Dobbiamo fare attenzione però! La meridiana mostra l'ora solare vera, ovvero quella dettata dal movimento reale del Sole. Questa può essere diversa dall'ora civile dei nostri orologi, perché non tiene conto del fuso orario, dell'ora legale, né di leggere variazioni annuali. Per passare dall'ora della meridiana a quella civile, bisogna quindi fare alcune correzioni.

Come leggere l'ora

Leggere una meridiana risulta perciò piuttosto semplice: si osserva dove cade l'ombra dello gnomone e si guarda su quale linea oraria si trova. Con le dovute correzioni si può risalire con buona precisione all'ora ufficiale.

Celebri meridiane nazionali ed internazionali

Alcune meridiane sono diventate celebri per le loro dimensioni, precisione, valore storico o artistico e sono davvero diverse da quelle che vediamo nelle nostre case. Esempi famosi sono la Meri-



Meridiana visibile al Santuario Madonna del Bosco.

diana di San Petronio nell'omonima basilica a Bologna, la Meridiana del Jantar Mantar a Jaipur in India, la Meridiana del Duomo di Firenze, quella di Piazza San Pietro in Vaticano e la Meridiana del Tempio del Cielo a Pechino, in Cina.

E le meridiane di Ozegna?

Su queste, al momento l'Intelligenza artificiale ancora non sa dirci molto, perché nessuno ha mai caricato nella sua “memoria” dati a riguardo... sappiamo che sono queste:

- la meridiana della casa di Enrica e Pippo e la meridiana della Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine con funzione solo decorativa;
- la meridiana della casa del Lucio, con ore pressoché illeggibili;
- le due meridiane del Santuario del-

la Madonna del Bosco, una ormai senza gnomone, presumibilmente andato perduto nel tempo e l'altra ora illeggibile e sbiadita dal tempo. Oggi, però, non abbiamo più bisogno di segnare il tempo solamente nelle ore centrali della giornata, lavoriamo e usciamo di casa per svariati motivi e quindi, per fortuna, altri orologi, analogici o digitali con i loro meccanismi, sono capaci di segnalare l'ora anche la notte e grazie alle ridotte dimensioni possono seguirci nei nostri spostamenti. In conclusione, anche se ormai obsoleta, la meridiana è un affascinante esempio di come l'uomo, fin dall'antichità, abbia saputo misurare il tempo osservando il cielo e nonostante la tecnologia moderna, resta uno strumento ricco di storia e di bellezza scientifica.

Ramona Ruspino

FALSONE
PONT-UGU-
OZEGNA (TO)
VALPERGA (TO)

0124.65.86.10
349.354.30.32
falsoneponteggi@gmail.com

RISTORANTE - PIZZERIA
MONNALISA
OZEGNA

Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)

0124.25011 monnaozegna@gmail.com

monnalisaozegna

Acqua, macine e farina (parte I)

Questa combinazione di termini “acqua, macine e farina”, ben si addice al mulino, antico testimone di una vita contadina e rurale oramai quasi scomparsa.

La storia

Conosciuto già da Greci e Romani, il mulino ad acqua ebbe scarso utilizzo in età antica, dove si preferivano la forza degli schiavi o degli animali. Solo nel Medioevo conobbe una vera diffusione, fino al XVIII secolo, quando la maggior parte dei mulini funzionava ad acqua, salvo quelli olandesi mossi dal vento. La sua fortuna declinò con l'avvento delle macchine a vapore, ma molti rimasero attivi, svolgendo egregiamente il loro lavoro, fino alla metà del secolo scorso.

I mulini erano luoghi vitali per le comunità rurali, dove i contadini portavano il grano per ottenere la farina necessaria al pane. Figura centrale di questo mondo era il mugnaio, che trasformava non solo il grano, ma anche mais e castagne in farina per l'alimentazione quotidiana. Un mestiere spesso tramandato di padre in figlio e oggi quasi scomparso, sopravvivendo soprattutto nei ricordi d'infanzia o nelle immagini pubblicitarie.



Le macine richiedevano periodica manutenzione: venivano incise con righe radiali per una macinatura sempre perfetta.

Il mulino di Ozegna

Forse non tutti sanno che anche Ozegna aveva il suo mulino, in via Municipio. Non esiste una targa che ne attesti la sua gloriosa esistenza, soltanto due pietre, un tempo usate per dirigere l'acqua verso la ruota del mulino, ora trasformate in panchine nella piazza comunale, come ci ha riferito Gino Vittoni. Il mulino apparteneva al mugnaio Paolo De Laurenti e rimase attivo fino ai primi anni '60. Pochi ozegnesi lo ricordano: tra loro Arnaldo Brusa, che fin dall'età di soli 11 anni iniziò a lavorare nel panificio di famiglia.

Il racconto di Arnaldo

“Del mulino di Paolo Delaurenti mi ricordo la grande ruota di ferro esterna azionata dall'acqua. All'interno in corrispondenza veniva azionata la macina: era alta circa un metro e doveva pesare più di una tonnellata. Si saliva su dei gradini per buttare all'interno di grosse casse di legno (le *tramogge*) il grano, portato dai contadini, nei sacchi. Da sotto, usciva il macinato e tramite dei grossi setacci si divideva la farina dalla crusca.”

“Io andavo a prendere la farina per fare il pane. Mi ricordo che con i contadini si andava a *scambio*, una sorta di baratto, tra loro, il mugnaio e il panificio: per ogni quintale di grano portato si doveva restituire una certa quantità di pane, non mi ricordo quanto fosse, ma era un rapporto stabilito per tutti i fornai.”

La vita del fornaio era dura, erano i pochi giorni nei quali ci si divertiva un po'. “Il lavoro iniziava tra l'una e le due



Arnaldo con papà Pierino e la mamma.

del mattino, dopo aver lasciato la pasta (*l'alvà*) a lievitare dalla sera precedente. Si preparava con farina, poco lievito e quasi niente sale, per non compromettere la lievitazione. Poi al mattino si aggiungevano altra farina, lievito e sale, impastando e lasciando nuovamente lievitare prima della lavorazione a mano o a macchina.

Io e il mio papà, Pierino, cuocevamo nel grande forno le biove piccole o grandi, il maggiolino, il *biciulan*, la banana e il micone. Non potevano mancare poi la raschietta *la ras-cetta*, la pasta dura, poi, a seconda delle stagioni, per esempio in autunno, si preparava il *pan 'ed melia* o pane di meliga fatto con lievito, farine di mais rosso e bianco e un poco di farina di segala per dare consistenza. Infine si dava una forma arrotondata all'impasto e si infornava”.

Donatella Camizzi

PANE - PIZZE - GRISSINI - CRACKERS
PANE CON FARINE SPECIALI
PASTICCERIA SECCA - BRIOCHES
DOLCI - TORTE
TUTTO DI PRODUZIONE PROPRIA

Specialità

e dal giovedì

GASTRONOMIA CASALINGA

Toponomastica ozegnese

Nessuna strada "al femminile"

La ricerca legata alla toponomastica ozegnese ha fatto emergere un dato: la quasi totalità delle vie è dedicata ad una figura maschile. È un fatto che non riguarda solamente Ozegna ma che contraddistingue tutti i centri italiani come è stato fatto rilevare anche dalla dottoressa Rosanna Schillaci, consigliera della Città Metropolitana di Torino delegata alle politiche sociali e parità, in occasione della Giornata Internazionale della Donna. Citando i dati di un censimento toponomastico avvenuto su scala nazionale, ha evidenziato che le strade intitolate a donne sono comprese tra il 3 e il 5% mentre quelle dedicate a figure maschili rappresentano il 40%. La questione sulla parità di genere è ben lontana dal ritenersi risolta ed è un segno di come, soprattutto in passato, le figure femminili pur avendo ottenuto risultati brillanti in alcuni campi (quelli preclusi alle donne erano, di fatto, numerosi) non venivano considerate essendo oscurate da eventi narrati al maschile.

Restando nell'ambito del nostro paese, l'unico nome femminile è quello di santa Marta che era stato imposto alla

piazza non per ricordare la santa ma come richiamo alla chiesa lì edificata. Poiché la società prevedeva un ruolo femminile subalterno, nella maggioranza dei casi, a quello maschile, anche nella storia ozegnese ufficialmente erano gli uomini ad occupare posti di rilievo nella vita pubblica però, addentrandosi nei documenti d'archivio, si scopre che ci sono state donne che hanno dato vita a cambiamenti importanti sul piano sociale, a partire dalla regina Maria Cristina, moglie del re Carlo Felice che favorì l'apertura di una scuola femminile in Ozegna nel 1844; sempre nell'ambito del campo educativo, la contessa Maria Piola Caselli Battaglione presiedette sezioni di esame all'interno di sessioni sia maschili che femminili nella scuola di Ozegna. Andando più indietro nel tempo si potrebbe ricordare Diana di San Martino come prima donna ad essere investita del titolo di Contessa di Ozegna, ma è la storia più recente che probabilmente può offrire modelli di figure femminili esemplari per il loro agire o per gli obiettivi raggiunti in settori che non sono più solo quelli dedicati all'educazione scolastica.



Piazza Santa Marta.

Di molte storie femminili finora sono rimaste poche tracce e poche testimonianze ma, anche se, a livello generale, alcuni fatti di cronaca sembrano dimostrare il contrario, passi avanti ne sono stati compiuti e si stanno compiendo per creare un equilibrio che troppo spesso è mancato.

Enzo Morozzo

Postamat

Un servizio nuovo e utile

Gli uffici postali da molti decenni rappresentano un utile servizio per i cittadini, anche nei centri minori.

Le Poste italiane hanno intercettato dei fondi, tramite il PNRR, per riqualificare gli uffici postali dei Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti. In diversi comuni della nostra Provincia il programma è in corso di attuazione. Il nuovo Atm Postamat è dotato di un monitor digitale ad elevata luminosità e dispone di moderni dispositivi di sicurezza. Inoltre è dotato di un lettore barcode per rendere più semplice il pagamento dei bollettini prestampati tramite QR code.

Il Postamat consente di effettuare operazioni di prelievo di denaro contante, in-

terrogazione su saldo e lista movimenti, ricariche telefoniche e carte Postepay, oltre al pagamento delle principali utenze. Può essere utilizzato dai correntisti di BancoPosta-Maestro, ma anche dai titolari di carte di credito dei maggiori circuiti internazionali, oltre che dai possessori di carte Postepay. Ha il vantaggio di essere disponibile tutti i giorni della settimana e in funzione 24 ore su 24. In Ozegna questo servizio non è stato ancora attivato per i locali troppo ridotti atti a ospitare il sistema. Speriamo che venga trovata una soluzione per una futura installazione.

Roberto Flogisto



Ufficio postale.

Situazione economica nel Canavese

La situazione economica del Canavese, a metà 2025, è segnata da una generale resilienza del tessuto imprenditoriale, soprattutto nei settori dei servizi e delle costruzioni, ma con l'industria che continua a mostrare segnali di rallentamento, in particolare l'automotive. Si registrano un aumento dei contratti attivati e un saldo positivo per le società di capitale, ma anche un calo delle sedi d'impresa e crescono le richieste di Cassa Integrazione. Le previsioni a breve termine sono caute, con timori sui costi e le difficoltà delle imprese di minori dimensioni, mentre l'imprenditoria straniera mostra l'unica crescita positiva.

Qualche indicatore

Il settore manifatturiero, che inclu-

de l'automotive, continua a perdere terreno e non ha recuperato i livelli pre-pandemici, con una flessione anche per la meccanica pesante.

Al contrario, il settore dei servizi, inclusi quelli alla persona e i tecnologici, mostra una dinamica positiva, così come le costruzioni, trainate dalla ripresa degli investimenti.

Si consolida la dimensione media delle aziende: le società di capitale crescono del 3,31%, mentre le sedi d'impresa scendono dell'1,1%.

In aumento invece le unità locali, soprattutto quelle di società esterne alla provincia. Il 2024 si è chiuso con un saldo positivo di 1.411 contratti attivati: le imprese che assumono rappresentano il 15% del totale.

Aumentano le professioni qualificate

e gli impiegati, ma calano gli operai specializzati e i conducenti. Parallelamente, salgono le richieste preventive di Cassa Integrazione.

Le imprese restano caute, soprattutto le piccole e medie, temendo l'aumento dei costi delle materie prime e della logistica.

Nonostante il contesto complesso, la volontà di investire permane, specialmente per le grandi imprese, mentre l'imprenditoria straniera è l'unica componente in crescita (+3,86%).

Infine, si osserva una crescita a due velocità, con alcuni centri come Volpiano, Castellamonte e Rivarolo Canavese che mostrano segnali più positivi rispetto ad altri comuni, in particolare quelli più piccoli.

Nicola Ziano

Invasi dalla Popilia Japonica

ATTENZIONE!

NON PORTARLA A CASA CON TE



Cognome: **POPILLIA**
Nome: **JAPONICA**
Lunghezza: 8-12 mm



Segni particolari:
CIUFFI DI PELI BIANCHI AI LATI DEL CORPO
Origine: **GIAPPONE**
Anno di prima segnalazione in Italia: 2014

SEI IN UN'AREA INFESTATA: CONTROLLA BENE IL TUO AUTOMEZZO PRIMA DI PARTIRE FALLA SCENDERE!



NESSUNA PAURA: non morde, non punge, non è velenosa
ma è una grave minaccia per l'agricoltura e l'ambiente



REGIONE PIEMONTE

CAMPAGNA PER IMPEDIRE LA DIFFUSIONE DELL'INSETTO NOCIVO
Popilia japonica
INFO: entomologia@regione.piemonte.it, popillia@tipla.org



TIPLA

Ora mai, da diversi anni a questa parte, l'agricoltura oltre a dover combattere con il mutamento climatico ha a che fare anche con l'arrivo di diverse qualità di insetti ed animali. Dopo aver fronteggiato colombe, lupi e cinghiali, l'annata che sta per concludersi si è imbattuta nell'arrivo della *Popilia Japonica*. Questo coleottero di origine orientale è riuscita ad adattarsi al nostro clima e quindi ha colonizzato le nostre campagne.

Venne ritrovata già nel 2014 nella zona del Ticino e poi si diffuse alle campagne piemontesi in breve tempo trovando in queste zone un clima molto favorevole (il passato luglio molto caldo ha permesso un fiorente sviluppo di questo insetto).

Come ha potuto farci vedere sa essere molto distruttivo nutrendosi prevalentemente di germogli teneri di mais, noccioli e viti ma il suo nutrimento purtroppo lo prende anche da alberi da frutto e da piante ornamentali.

Come ogni volta che l'agricoltura si imbatte in questo tipo di calamità, si confida nella ricerca e nell'inizio di una battaglia per dimezzare o debellare questo tipo di insetto.

Per questo la Regione Piemonte fin dal mese di maggio ha avviato un Piano di azione, che ha lo scopo di contenere e monitorare la diffusione dell'insetto. Tutte le informazioni relative alla conoscenza e alla lotta contro la *Popilia Japonica* possono essere reperite sul sito:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabei-de-giappone-popillia-japonica-newman>

Domenica Cresto

Il Canavese si è acceso per La Vuelta

Tra borghi, castelli e le montagne la corsa spagnola ha infiammato il nostro territorio.

Se c'è un detto proprio da sfatare è quello dei *Bugia Nen* almeno per noi Canavesani. Ancora una volta la nostra gente e il nostro territorio ha dato dimostrazione di come sa rispondere ai grandi eventi sportivi. Dopo vari passaggi e sedi di Tappa del Giro d'Italia e del Tour de France a Pinerolo nel 2024, il Canavese ha risposto *magnificamente*, nonostante il giorno feriale e per molti il primo giorno dopo il rientro dalla pausa estiva (lunedì 25 agosto), accogliendo la Carovana Spagnola con calore sincero e grandi festeggiamenti. L'afflusso della gente ai bordi delle strade e nei punti più spettacolari è stato notevole.

Tutti i Comuni hanno predisposto striscioni e addobbi vari, tutti in tema di benvenuto alla Vuelta, senza contare le varie iniziative autonome di frazioni e borgate che molte volte sono le più simpatiche e piacevoli. La Televisione Spagnola, canale Sport e la Rete 2 che vengono viste anche in America Latina, hanno trasmesso l'intera tappa, dal taglio del nastro da parte delle autorità a San Maurizio fino al traguardo di Ceres, con le didascalie di tutti i comuni inquadrati (anche bene) e dei castelli, borghi o fiumi o torrenti, sicuramente una bella promozione per il territorio.

Da rimarcare il comportamento negativo della RAI che non ha acquistato i diritti televisivi della corsa Spagnola. La gara era visibile solo sui canali a canone mensile, tipo DAZON, come ormai da anni trasmettono le dirette della Formula 1 e tutto il Campionato Mondiale della Moto GP in Italia.

Dispiace per Ozegna che questa volta è stata circumnavigata dal percorso.

Peccato! Sarà per la prossima Vuelta!!

S.V.



Alice

Macelleria – Salumeria – Gastronomia – Pasta fresca

Le nostre proposte gastronomiche:

17-18 ottobre

Ravioli di Zucca

24-25 ottobre

Parmigiana di Zucca

30-31 ottobre

Zuppa Canavesana

7-8 novembre

Lasagne Porri e Salam Patata

14-15 novembre

Verdure in bagna caoda

21-22 novembre

Trippa contadina

28-29 novembre

Polenta e spezzatino

5-6 dicembre

Fasoi e Quaiette

Quantità limitate è consigliata la prenotazione - Piazza Umberto Primo 6, Ozegna - 0124.428582



Scrivo al Gavason

Nel mese di luglio, nel gruppo whatsapp "Scrivo al Gavason" - le cui modalità di accesso sono come sempre indicate in ultima pagina - abbiamo ricevuto due interessanti proposte che apportano una ventata di novità nel periodico. Il comitato di redazione le ha lette, valutate e riflettuto su come realizzarle e da questo numero andranno a completare le pagine del giornale. Qui di seguito pubblichiamo i due messaggi.

D.S. scrive:

- Buongiorno. Vorrei mettere all'attenzione una proposta da inserire nel nostro periodico. In estate una pagina o una tabella di "eventi estate in canavese", con segnate le varie sagre e feste patronali estive. Una tabella di "eventi estate giovani" con

date delle varie discoteche mobili, cinema all'aperto e feste dei loro locali tipo "serate di latino", "happy hour", questo spazio lo sostituirei poi nelle stagioni fredde con "eventi mercatini di natale", "presepi in canavese", ecc... Trovo fantastico poter dire "che si fa giovedì... o venerdì... o sabato? guardiamo sul 'L Gavason cosa c'è in giro!" (messaggio firmato) S.A. scrive:

- Spett.le redazione, ringrazio per la possibilità offerta di esprimere tramite questo canale qualche richiesta. Il giornalino è un modo per essere aggiornato sui fatti e vita del paese, ma dà anche la possibilità di passare qualche pomeriggio leggendo. Perché non inserire qualche racconto? Non dico romanzi a puntate ma dei racconti di qualche pagina. Ringra-

zio per il tempo che mi state prestando. Buon lavoro (messaggio firmato)

Ringraziamenti

- Gentile Redazione, non sapendo come ringraziare in altro modo il gruppo anziani di Ozegna, ho pensato di scrivere al vostro periodico. Il Gruppo di Ozegna, in vacanza a Milano Marittima organizzato dalla Signora Ileana, sempre attenta e disponibili alle nostre esigenze, ha fatto un'ottima scelta dell'Hotel. E' stata un'esperienza bellissima, da ripetere. Ho incontrato delle persone piacevoli e disponibili con le quali abbiamo passato insieme delle belle serate, con musica e balli, gara di pinnacola, tombolata. Un grande grazie di cuore a tutta la compagnia. Castellano Emilia



Copie in vendita domenica 26 ottobre presso il gazebo del Gavason.

Due penne, un territorio: storie canavesane da leggere

Due autori canavesani, due modi diversi di raccontare la vita, ma la stessa forza della parola scritta. La Casa Editrice Baima e Ronchetti ha scelto di mettere in luce i romanzi di **Giuseppe Grinza** e **Cristiana Vigliaron**, offrendo ai lettori uno spaccato di Canavese che oscilla tra leggerezza e profondità.

Giuseppe Grinza è il creatore di *Don Prusòt*, un parroco bonario e amante del quieto vivere, che però finisce spesso risucchiato in vicende paradossali e grottesche.

Nei suoi libri, l'umorismo si intreccia con la quotidianità, regalando al lettore una prospettiva originale e affettuosa. In questo inserto troverete l'in-

cipit del romanzo che ha dato avvio alla serie: *Don Prusòt e il delitto alla bocciofila*.

Cristiana Vigliaron, invece, si muove su registri intensi e drammatici. Vincitrice del prestigioso premio *Water, Nature & People*, nel suo nuovo romanzo *La Terra di Nessuno* racconta la battaglia di una donna - e, attraverso di lei, di un'intera comunità canavesana - per resistere e sopravvivere, dall'inizio del Novecento fino alle lacerazioni della Seconda Guerra Mondiale.

Due stili, due universi narrativi, un'unica radice: il Canavese che ispira e si fa letteratura.

La Redazione

Farmacie di turno

Mesi di ottobre e novembre 2025



FEDERFARMA TORINO
ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



Ottobre		Novembre
Pont-Brannetti - v. Roscio 6 - tel. 0124.85127	1	Cuornè-Antica Vasario - p.za Boetto 1 - tel. 0124.657028
Castellamonte-Garelli - via Educ 52 - tel. 0124.515190	2	Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318
Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.34075 San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103	3	Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041
San Giorgio-Genovese - v. C. Alberto 5 - tel. 0124.325388	4	Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297 Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281
Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758	5	San Giorgio-Genovese - v. C. Alberto 5 - tel. 0124.325388
Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805	6	San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110
Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297	7	Castellamonte-Mazzini - v. D'Azeglio 3 - tel. 0124.513472
Borgiallo - vicolo società operaia B1 - tel. 0124.093078	8	Pont-Brannetti - v. Roscio 6 - tel. 0124.85127
Rivarolo-Centrale - via Ivrea 5 - tel. 0124.29034	9	Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782
Busano - via circonvallazione 47 - tel. 0124.472150	10	Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109
Cuornè-Antica Vasario - p.za Boetto 1 - tel. 0124.657028	11	Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805
Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318	12	Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297 Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.34075v
Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782 Rivara - piazza Gozzano 1 - tel. 0124.31173	13	Castellamonte-Garelli - via Educ 52 - tel. 0124.515190
San Giorgio-Genovese - v. C. Alberto 5 - tel. 0124.325388	14	Rivarolo-Centrale - via Ivrea 5 - tel. 0124.29034
Castellamonte-Mazzini - v. D'Azeglio 3 - tel. 0124.513472	15	Borgiallo - vicolo società operaia B1 - tel. 0124.093078
Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297	16	Cuornè-Bertotti - via Garibaldi 20 - tel. 0124.657013
Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805 San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103	17	San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103
Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109	18	Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041
Castellamonte-Garelli - via Educ 52 - tel. 0124.515190	19	Valperga - via Mazzini 38 - tel. 0124.617142
Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041	20	Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109
Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.34075	21	Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805
Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758	22	Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297
Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041	23	Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758
Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758	24	San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110 Busano - via circonvallazione 47 - tel. 0124.472150
Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041	25	San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110 Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.3407
Cuornè-Bertotti - via Garibaldi 20 - tel. 0124.657013	26	Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281
Pont-Corbiletto - p.za Craveri 4 - tel. 0124.85224	27	Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318
Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805	28	Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782
Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281	29	Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805
San Giorgio-Genovese - v. C. Alberto 5 - tel. 0124.325388	30	Caluso-San Domenico - c.so Torino 40 - tel. 011.9831204
Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109	31	

Turno di guardia dalle 8:30 del giorno indicato fino alle 8:30 del giorno successivo – **Le farmacie evidenziate chiudono alle 22:30**

**Vuoi riempire questo
spazio pubblicitario?**

Per maggiori informazioni



333 736 8685

Manifestazioni

Mesi di ottobre, novembre e inizio dicembre 2025

Data	Comune	Manifestazione
3-5 ottobre	Cossano Canavese	Sagra del Fungo
4 ottobre	Montanaro	La Via del Gust Sota i Porti del Burcanin
4-5 ottobre	Pont Canavese	La transumanza
5-7 ottobre	Pertusio	Fiera di San Firmino e festività 500° di San Firmino
5 ottobre	Leini	Fiera autunnale
10 ottobre	Favria	Festa SS. Annunziata – Radio Gran Paradiso
10 ottobre	Cuorgnè	Sfilata di moda
10-12 ottobre	Valchiusa (Meugliano)	Sagra della zucca
11 ottobre	Valchiusa (Drusacco)	Fiera autunnale
12 ottobre	Pertusio	Mostra mercato dell'artigianato
12 ottobre	Nole	Sagra colori e sapori d'autunno
12 ottobre	Volpiano	Sagra della bagna cauda
18 ottobre	Noasca	CantInCoro, cena del bollito
19 ottobre	Ozegna	Castagnata (Gruppo Anziani)
19 ottobre	Barbania	Fiera agricola autunnale barbaniese
19 ottobre	Pont Canavese	Fiera di San Luca
19 ottobre	San Maurizio Canavese	Fiera di San Maurizio
19 ottobre	Nomaglio	Sagra della castagna
26 ottobre	Ozegna	Un giorno da campioni
31 ottobre	Ozegna	Festa di Halloween (Pro Loco)
2 novembre	Ozegna	Castagnata e sottoscrizione premi (SAOMS)
2 novembre	Front	Fiera di San Martino
8 novembre	Val di Chy	Fiera Autunnale di San Martino
8 novembre	Quincinetto	Fiera del bestiame di San Carlo
9 novembre	San Giorgio Canavese	Fiera di San Martino
9 novembre	Ciriè	Fiera di San Martino
16 novembre	Locana	Rassegna zootecnica e finale provinciale d'la Bataja d'le Crave
19-23 novembre	Montalto Dora	Fiera del cavolo verza
22 novembre	Montanaro	Fiera di Santa Cecilia
23 novembre	Fogizzo	Fiera di Santa Caterina
29 novembre	Ozegna	Concerto di Santa Cecilia (Banda Succa Renzo)
30 novembre	Valchiusa	Esposizione Caprina e Battaglia Amichevole
7 dicembre	Ozegna	Santa Barbara (AIB e SAOMS)
7 dicembre	Caselle Torinese	Fiera di Sant'Andrea
14 dicembre	Ozegna	Festa degli auguri (Gruppo Anziani)
14 dicembre	Rivarolo Canavese	Fiera di Natale
14 dicembre	Cuorgnè	Mercatini di Natale
14 dicembre	Ciriè	Mercatini di Natale

Le brevi di cronaca

CAMBIO AL VERTICE DEI CARABINIERI DI AGLIÈ

Dal luglio scorso la stazione dei Carabinieri di Agliè – che ha competenza anche su Ozegna – ha un nuovo comandante: il maresciallo capo **Michelangelo Campisi**. Succede al luogotenente **Angelo Pilia**, che dopo 25 anni di servizio alla guida della stazione alladiense ha salutato l'Arma entrando in meritato congedo.

Campisi, arruolato nel 2001, ha maturato un ricco percorso professionale con incarichi di rilievo in diverse sedi. Negli ultimi anni è stato al comando della stazione dei Carabinieri di San Giorgio Canavese, maturando una solida esperienza nel ruolo.

Massimo Prata

UN NUOVO GRANDE SUCCESSO DI CAROLINA MATTIODA

Carolina Mattioda, nella prima metà del 2025 è stata impegnata in diversi concerti.

Particolarmente apprezzato è stato quello in cui l'artista oze-gnese si è esibita domenica 29 giugno a Novalesa, presso la Chiesa parrocchiale di Santo Stefano.

Il concerto precedentemente menzionato faceva parte del programma "Regie Armonie Lungo la Via Francigena", proposta da "Valsusa in musica" che aveva il sostegno della Regione Piemonte, il patrocinio della Città Metropolitana e il contributo dei vari enti valsusini.

Confidiamo che Carolina, a due anni di distanza dalla esibizione al Santuario di Ozegna in occasione delle iniziative messe in atto per i 400 della Apparizione, possa presto allietarci con un'altra sua performance.

Roberto Flogisto

OZEGNESI IN CAMMINO, PASSEGGIATE IN MONTAGNA

Oltre al sempre numeroso gruppo di Ozegnesi che il 10 agosto raggiungono i 2.035 msl di S.Besso altri hanno partecipato alla festa del Sacro Cuore ai 1530 msl del piano dell'Azaria. Quest'anno i presenti erano così tanti da sorprendere gli organizzatori tanto che non bastavano le ostie da distribuire alla Comunione.

Il piano dell'Azaria è un pianoro eccezionalmente bello con pascoli verdi ed estese conifere, tanto che lo scrittore Rigoni Stern lo ha definito "il posto più bello del mondo" così come lo ricorda la targa commemorativa posta all'inizio del pianoro.

Giancarlo Tarella

OTTANTA ANNI FA TORNAMMO A FAR PARTE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Con un decreto luogotenenziale del 7 settembre 1945 veniva soppressa la Provincia di Aosta, di cui Ozegna (allora frazione di Agliè) e altri centri canavesani erano entrati a far parte nel gennaio 1927.

Da quel momento anche gli abitanti di Ozegna ritornarono quindi a far parte della provincia di Torino.

Roberto Flogisto

DISTRETTO DEL CIBO DELLA PIANURA CANAVESANA

Nell'ultima settimana dello scorso mese di luglio il Consiglio metropolitano torinese ha approvato la nascita del "Distretto del cibo della pianura canavesana e Collina torinese". Del distretto fanno parte 78 comuni, tra cui quello di Ozegna. Obiettivo dei Distretti, definito da un apposito regolamento della Regione Piemonte, è quello di favorire la valorizzazione delle produzioni agroalimentari ed allo stesso tempo il passaggio rurale di un determinato territorio, beneficiando vari soggetti economici che agiscono in esso in vari settori: dalla filiera produttiva, all'offerta turistica e culturale locale.

Roberto Flogisto

GIOVANE PROMESSA

La tredicenne Erica Calcio Gaudino si è distinta nella masterclass che si è svolta in Valtellina, nella ridente cittadina Valdidentro, organizzata dall'associazione "Le altre note". Aveva solo tre anni quando Erica con il suo archetto sfiorava le corde del violino.

Con costanza e passione nello studio, è riuscita a distinguersi suonando in duetto con il maestro Perrino Francesco e vincere una borsa di studio. Complimenti e buon proseguimento!

Domenica Cresto

SAN ROCCO

La figura di San Rocco è stata ricordata, come avviene ormai da molti anni, con una doppia celebrazione, la prima volta il 16 agosto (giorno stabilito nel calendario romano), la seconda volta, nella prima domenica di settembre, come apertura dei festeggiamenti settembrini.

Entrambe le volte la messa viene celebrata presso la cappella dedicata al Santo e si nota sempre una partecipazione molto buona di fedeli.

La ricorrenza di settembre è quella che vede anche la figura dei priori che provvedono alla decorazione floreale e al rinfresco offerto ai presenti dopo la messa.

Quest'anno i priori sono stati i coniugi Pier Grisotto e Valentina Pomatto, proprietari della panetteria - pasticceria "Dal cesto del grano"; i prossimi priori saranno Ylenia Pozzo e Simone D'Alessandro.

Enzo Morozzo

NUOVI DIRETTORI PRESSO L'OSPEDALE DI CIRIÈ

Sono stati recentemente nominati due nuovi direttori di struttura complessa presso l'Ospedale di Ciriè che fa parte della nostra ASL. La dottoressa Erika Comello è la nuova Direttrice della Anatomia Patologica. Il dottor Fabio Forchino è il nuovo Direttore della Chirurgia Generale.

Roberto Flogisto

RACCOLGO E FACCIÒ MIE LE LAMEN TELE SUL SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI

Pareva fosse partito bene, ma strada facendo, ha iniziato a razzolare male. Sento spesso dire in giro, e al bar da amici e conoscenti: “ma da voi sono passati a raccogliere l’organico? Da me in faultenta sì, in piazza no, così pure il ricetta, ed altre zone altrettanto.”

Siamo in estate, con delle temperature molto alte, non si può lasciare l’umido tre quattro giorni fuori alla canicola, ragione

di più che i sacchetti biodegradabili si disfano, e rilasciano sul fondo liquidi maleodoranti, e a volte pure vermi, e mentre li riporti a casa ti seguono pure mosche e mosconi. Mi chiedo, ma come mai questo inconveniente capita sempre con l’umido, mai con altri bidoni, che se anche lasciati fuori, non olezzano. È possibile fare qualcosa?

Mi rivolgo alle Autorità competenti. Mentre scrivo è giovedì pomeriggio, è da martedì sera che i bidoni sostano, sicuramente verranno ritirati con la raccolta di sabato (FORSE!).

Mario Berardo

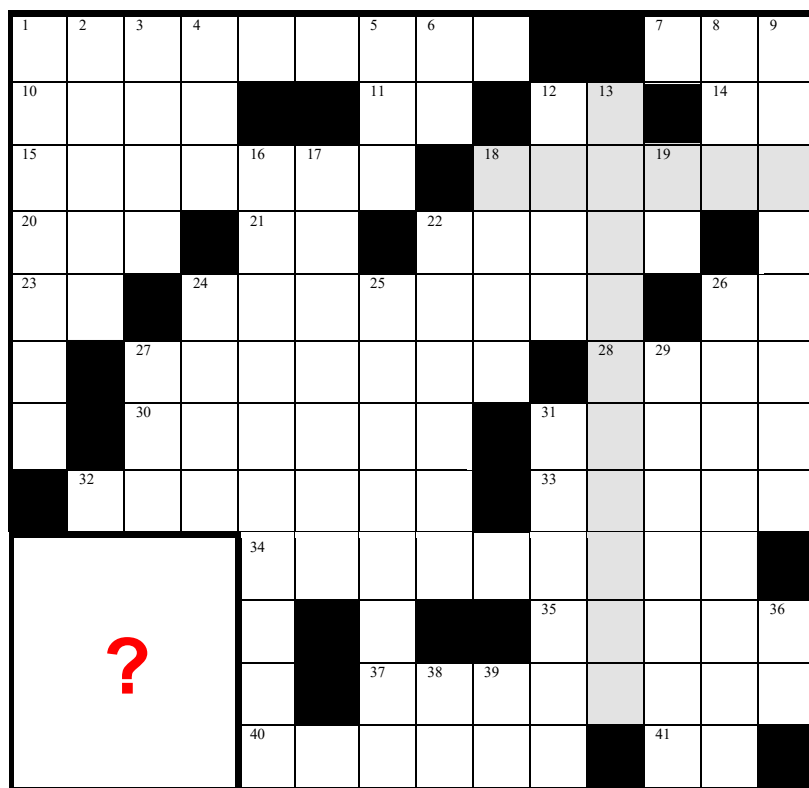
Crucipersonaggio ozegnese

ORIZZONTALI

1. Babysitter d’altri tempi **7.** Operatore Socio Sanitario **10.** Può essere condizionata **11.** Lo precedono in volo **12.** Collant senza colla **14.** Poco appetitoso **15.** Una dote da leader **18.** Il nome del personaggio **20.** Verso di cornacchia **21.** Fine della musica **22.** Zona vinicola piemontese **23.** Nelle strade e nelle piazze **24.** La si tira per vivere **26.** In mezzo al lago **27.** Collaboratori di giustizia **28.** Casse per spoglie **30.** Il circolo polare del nord **31.** Inchiostro per fotocopie **32.** Il personal degli allenamenti **33.** Si vede intorno alla macchia **34.** Alle prime armi, inesperta **35.** Mettere insieme, legare **37.** Somma algebrica di tre monomi **40.** Così stando le cose **41.** Pari in gola

VERTICALI

1. Chiasso indiavolato **2.** Preparare per la semina **3.** Aiuta a far centro **4.** Cavalli dal mantello rossiccio **5.** Nome dell’attrice Gardner **6.** La fine di luglio **8.** La S nei calendari **9.** Contrario di tirare **12.** Il no di Putin **13.** Il cognome del personaggio **16.** Il locale sotterraneo di una casa **17.** Il santo di una breve estate **18.** Un antico popolo barbaro **19.** Una decisa negazione **22.** Maestro di oratoria **24.** L’ha brutta chi non è in salute **25.** Si stacca dal bollettario **26.** Roccia gialla sedimentaria **27.** La *condicio* dei politici **29.** Sconosciuto, ignoto **31.** Alcuni **36.** Sono diverse nel tetto **38.** Il cuore di Carmen **39.** Intelligenza Artificiale



PIZZERIA da ASPORTO

Real Pizza da Fabry

corso Principe Tommaso 42
10080 OZEGNA (TO)
cell. **3392091623**

Sono Luciana Berta. Con sorpresa ho Sappreso dalla presidente de 'L Gavason di essere diventata il “personaggio del cruciverba” del periodico, per i miei anni di impegno in Amministrazione Comunale e come prima donna a ricoprire la carica di Vicesindaco a Ozegna.

Ringrazio gli Ozegnesi che mi hanno dato fiducia: sono stata eletta cinque volte in Consiglio Comunale, dal 1975 con Besso Ceretto al 2011 col sindaco Enzo Francone.

Mi sono sempre occupata di servizi sociali e scolastici, lavorando con entusiasmo e determinazione insieme ad amministratori ed enti locali per concretizzare gli obiettivi che si ritenevano più utili per la nostra comunità.

Voglio ricordarne alcuni che sono stati per me motivo di orgoglio:

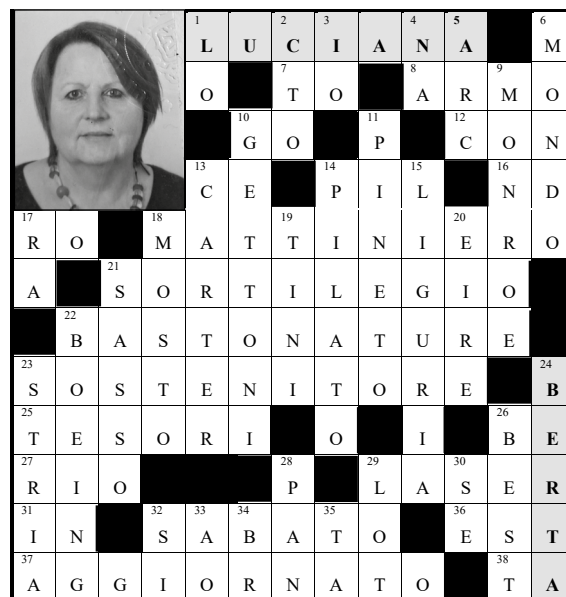
- il reperimento, nella fase iniziale, dei possibili finanziamenti per la ristrutturazione della Società Agricola Operaia, con il supporto della Regione e l'impegno di Enzo Francone e del direttivo;
- l'avvio del trasporto anziani per

visite ed esami, grazie ai volontari di AIB, Gruppo Anziani e SAOMS, poi rafforzato dall'assegnazione di un'auto delle Olimpiadi 2006;

- il servizio dei “nonni vigili” per gli alunni di scuola primaria, garantito dagli stessi volontari;
- i laboratori di lettura nelle scuole, resi possibili da un finanziamento regionale per l'acquisto di libri per ragazzi, materiale audiovisivo e informatico e dalla collaborazione di Enzo Morozzo, tuttora attivi;

la nascita nel 2012 dell'associazione “Cresciamo Insieme”, progetto presentato da tre universitari ozegnesi in collaborazione col comune e sostenuto dalla Provincia, che ancora oggi gestisce i servizi di pre/post scuola e assistenza mensa.

Nella vita lavorativa sono stata inse-



gnante di scuola primaria per 42 anni, prima a Settimo Torinese e poi a San Giorgio Canavese e da pensionata mantengo un tenue legame con il mondo della scuola perché faccio parte del direttivo dell'associazione “Cresciamo Insieme” con il ruolo di segretaria per la gestione dei servizi scolastici.



Për ghignàr sota ai barbis *Per ridere di sottocchi!*



Fra gatti

Un gatto fa la posta a un topo vicino al buco della sua tana e poi abbaia “Bau,bau,bau!”.

Il topo sente e, pensando al cane, esce tranquillo e finisce in bocca al gatto. Un altro gatto che ha visto tutto chiede al collega: “Ma come hai fatto?”

“Caro mio, al giorno d'oggi se non parli almeno due lingue...”

Un gat a speta ‘n rat davzin al beucc ëd soa ta-na, peui as buta a baulé “Bau, bau, bau!”.

Ël rat a sent e chërdend ch’a sia ‘n can, a seurt senza tëmma e a-j finiss an boca al gat. N’àutr gat ch’a l’ha vist tut a-j ciama al colega: “Coma ch’it l’has fàit?”.

“Mè car, al di d’ancheuj s’it parle nen almanch doe lenghe...”

In piola

Tra le acciughe al verde e i bottiglioni, in una piola, si raccontava del vecchio Cesare al quale, morente, la moglie disse: “Voglio seguirti nella tomba”.

E lui, con voce flebile, rispose: “Per carità, non lo fare, lasciarmi riposare in pace”.

Tra anciove al verd e pinton, an piola as contava ‘d Cesare che vej e a la fin, soa fomna a l’ha dije: “I veuj vni ‘nsema a ti ant la tomba.”

E chiel, con cola poca vos ch’a l’erarestaje: “Për carità, falo nen, lass-me arposé tranquil.”



'L Gavason
Periodico della gente di Ozegna (To)
 Esce dal dicembre 1969
 Registrazione Tribunale di Torino
 n°2988 del 30/10/1980

Direttore responsabile
 Ezio Uggetti

Redazione

Presidente onorario Roberto Flogisto
Presidente Donatella Camizzi
Vice Presidente Enzo Morozzo
Tesoriere Domenica Cresto
Segretario Fabio Rava

Mario Berardo
 Emanuela Chiono
 Massimo Prata
 Katia Rovetto
 Ramona Ruspino
 Riccardo Tarabolino
 Giancarlo Tarella
 Silvano Vezzetti

Hanno collaborato a questo numero

Alma Bassino
 Arnaldo Brusa
 Elda Chiartano
 Enrica Renaldo
 Gino Vittone
 Nicola Ziano

Crediti fotografici

Donatella Camizzi, Emanuela Chiono,
 Fabio Rava, Riccardo Tarabolino

Altri crediti fotografici

Cristiano Bonifacio, Arnaldo Brusa,
 Luciana Calcio Gaudino,
 Marta Guglielmetti,
 Maria Rita Parola,
 Federico Pozzo

Stampa, Impaginazione e Grafica
 Editrice Baima & Ronchetti
 Castellamonte (To)
 email: tipobaima@gmail.com

Abbonamento
 Socio sostenitore 20€ - Annuale 15€ - Digitale 15€
 CC postale: 1 0 3 6 3 3 1 1 8

Pubblicità raccolta in proprio
 cell. 333.7368685

'L Gavason Sito internet
<http://www.gavason-ozegna.it>
 Riferimento telefonico Redazione:
 333.7368685 (Fabio Rava, segretario)

Questo numero è stato chiuso il 23 giugno 2025

Scrivo al Gavason

Gruppo WhatsApp



Messaggi alla Redazione

Gruppo WhatsApp "Scrivo al Gavason":

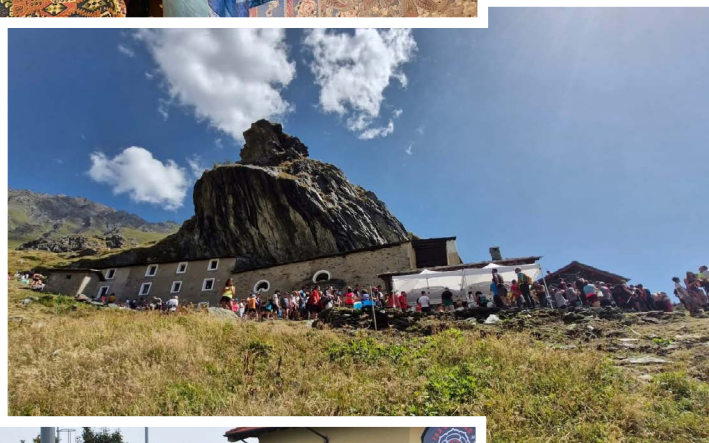
1. Apri WhatsApp
2. Seleziona il simbolo  in alto a destra
3. Inquadra il QR code qui a lato
4. Clicca su Entra nel gruppo
5. Clicca su Visualizza gruppo
6. Ora puoi scrivere

Seguici sui nostri canali



*Gli organizzatori
 del banco
 di beneficenza
 con le autorità.*

*I pellegrini
 sostano davanti
 al Santuario
 di San Besso,
 presso il Monte
 Fautenio.*



*Sport al Parco,
 esibizione di judo.*



*Un momento
 della Patronale
 La rottura
 delle pignatte*

